

Relazione sull'attività scientifica e didattica del Prof. Giorgio Costantino, funzionale alla proposta di attribuzione del titolo di Professore Emerito

Giorgio Costantino si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Bari il 23 marzo 1974, con una tesi in Diritto processuale civile, assegnatagli da Luigi Montesano e di cui è relatore Andrea Proto Pisani.

Appena laureato, ha l'occasione di dar conto degli studi svolti per la tesi di laurea, avente ad oggetto la tutela giurisdizionale degli interessi collettivi, in un intervento tenuto al convegno dell'Associazione italiana tra gli studiosi del processo civile, svoltosi a Pavia nel 1974. Il testo di quell'intervento, pubblicato nella raccolta degli Atti edita nel 1976, rappresenta ancora oggi, per gli studiosi che si avvicinano allo studio delle tecniche di tutela collettiva, un imprescindibile punto di riferimento, dovuto alle intuizioni in ordine ai rapporti tra legittimazione ad agire, rimedi esperibili ed effetti c.d. *ultra partes* della decisione.

Nella seconda metà degli anni '70, sotto la guida di Virgilio Andrioli, di Andrea Proto Pisani e di Franco Cipriani intensifica i suoi studi sulla legittimazione ad agire e a contraddire e nel 1979 pubblica la sua prima monografia, *Contributo allo studio del litisconsorzio necessario* (Napoli, Jovene), che, unitamente agli altri scritti, tra i quali la monografia sulle *Controversie in materia di locazione*, trasfusa in un'ampia voce di enciclopedia, gli consente di risultare vincitore del concorso da professore ordinario, bandito nello stesso anno.

Prende servizio nel 1980 presso l'Università di Bari, insegnando prima nella Facoltà di Economia e Commercio (1980-1984) e poi nella Facoltà di Giurisprudenza (1984 - 2005) e, dall'anno accademico 2005 - 2006, entra in servizio presso l'Università Roma Tre, dove tiene i corsi di diritto processuale civile, nel frattempo diviso in due insegnamenti (I e II), presso la Facoltà di Giurisprudenza (poi Dipartimento), sino all'anno accademico 2020/2021.

Il *Contributo allo studio del litisconsorzio necessario* ha significativamente influenzato la giurisprudenza e la dottrina chiamate a fronteggiare i problemi consistenti nel capire chi può e chi deve partecipare al processo quando la tutela giurisdizionale civile è destinata a soddisfare l'interesse di una pluralità di soggetti; in particolare, l'opera si segnala per l'apporto fornito all'esegesi e alla interpretazione della c.d. norma in bianco dell'art. 102 c.p.c., che assurge a regola di riferimento per l'affermazione della funzione pubblicistica del processo, nonché al tema, in Italia ancora da esplorare, delle tecniche di tutela giurisdizionale collettiva.

A partire dal «dialogo» con gli studi sul tema di Chiovenda e Redenti, sui quali viene gettata nuova luce e dai quali emerge il cambio di pelle della funzione giurisdizionale, e dopo aver dato conto dei punti di contatto e di quelli di distanza con la disciplina tedesca del *notweindige Streitgenossenschaft* e con quella del *necessary joinder* e del *indispensable party* del processo federale statunitense, il *Contributo* reca una ricostruzione della disciplina processuale del litisconsorzio necessario e una ampia e meticolosa analisi dell'ambito di applicazione, che tiene conto dei rapporti unici con pluralità di parti e poi delle c.d. situazioni giuridiche complesse.

L'analisi della disciplina processuale e di quella sostanziale, legata vuoi ai rapporti giuridici unici con pluralità di parti vuoi alle situazioni c.d. complesse (azione surrogatoria, azioni c.d. dirette, azione revocatoria, azioni popolari suppletive etc.), che si snoda in modo scrupolosissimo con una rassegna di ipotesi di fattispecie concrete e con una straordinaria attenzione al rapporto tra dato positivo e soluzione giurisprudenziale, consente «di riempire di contenuti specifici» la norma dell'art. 102 c.p.c. e di accertare che il criterio per definire la necessità del litisconsorzio è dato dalla idoneità della sentenza a fornire all'attore quello che avrebbe diritto di conseguire alla stregua della legge sostanziale.

Con riferimento ai c.d. titoli di legittimazione in senso formale nell'applicazione dell'art. 102 c.p.c., emerge, dalle pagine del volume, una indicazione preziosa nell'affrontare e in parte smitizzare un elevato numero di casi in cui tradizionalmente ci si misura con gli effetti *ultra partes* della sentenza e del giudicato.

La seconda monografia, *Le espropriazioni forzate speciali. Lineamenti generali* (Giuffré, Milano, 1984) costituisce uno studio dei procedimenti espropriativi individuali che differiscono dal modello ordinario, in ragione della specialità del credito.

L'opera, con la quale si attesta la straordinaria varietà degli interessi scientifici di Giorgio Costantino già nei primi dieci anni della sua imponente produzione dottrinarica, si segnala per la innovatività del tema e per il rigore metodologico dell'analisi.

L'esigenza di uno studio che scandagli le eterogenee questioni processuali poste dalle regole di espropriazione individuale speciali emerge vuoi dalla assenza di una trattazione unitaria del tema, vuoi dalla necessità di sgombrare il campo dalla tentazione di *reductio ad unum*.

L'obiettivo culturale dell'opera consiste nel tentare di comprendere perché forme speciali di tutela espropriativa sono state create e, soprattutto, perché vengono conservate anche quando le esigenze originarie siano venute meno o non siano pienamente compatibili con i principi costituzionali.

Le ragioni storiche, economiche, politiche di alcuni "privilegi" processuali sono alla base del confronto delle tecniche speciali tra di loro, nonché tra queste e a quelle ordinarie e la loro analisi consente di verificarne la compatibilità con l'attuale assetto costituzionale, nonché gli eventuali benefici derivanti dalla loro applicazione estesa anche ad altre ipotesi.

Attraverso un'analisi paziente e metodica delle fonti e della giurisprudenza, questa monografia consente di mettere a sistema le tecniche di tutela coattiva del credito delle pubbliche amministrazioni (Stato ed altri Enti pubblici) e quelle funzionali a garantire modi e forme più rapide di soddisfazione del finanziatore insoddisfatto e di individuare, volta per volta, il punto di equilibrio perseguito dal legislatore tra esigenze di tutela del creditore precedente, del soggetto passivo, degli "altri" creditori, dei terzi che si affermano titolari di diritti reali sui beni oggetto dell'espropriazione, di terzi estranei al rapporto obbligatorio e alla responsabilità patrimoniale, dei terzi responsabili per debito altrui.

Il contributo che *Le espropriazioni forzate speciali* ha offerto al dibattito scientifico *in subiecta materia*, nonché rispetto alle soluzioni pratiche offerte alla giurisprudenza è rilevantissimo e la sua eco, a tratti profetica, si coglie, a distanza di quasi quarant'anni, anche rispetto alle nuove frontiere dell'autotutela disegnate dalla legislazione più recente.

Il terzo lavoro monografico è del 2009 (*Il processo commerciale, Commento agli artt. 1 – 33 d. leg. 17 gennaio 2003, n. 5*, in *Commentario romano al nuovo diritto delle società*, diretto da F. d'Alessandro, Piccin, Padova, 2009) ed è il frutto dello studio della riforma del diritto societario, che sarebbe sfociata nei d.lgs. n. 5 e n. 6 del 2003 e in particolare del processo speciale in materia commerciale voluto dal legislatore come anticipazione di una più ampia riforma del processo civile, che mai avrebbe visto la luce.

L'abrogazione, nel 2009, del c.d. rito societario, dovuta alla presa di coscienza del legislatore delle inadeguatezze delle scelte tecniche compiute (basti pensare ai profili di complessità posti dal processo litisconsortile, al quale ampia trattazione è dedicata), realizza l'auspicio manifestato da Giorgio Costantino, non solo nel *Commentario* (in cui lo stesso Autore dà conto dell'ormai imminente abrogazione), ma anche in altri numerosi scritti apparsi su riviste e opere collettanee a ridosso dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 5/2003.

L'opera, pur avendo perso di attualità, reca però numerosi spunti di riflessione sui criteri generali che dovrebbero muovere la mano del legislatore processuale e costituisce l'occasione per lanciare un monito rispetto a tutto quello che un processo che voglia dirsi efficiente non deve essere.

La produzione c.d. minore di Giorgio Costantino è continua e variegata, arricchita dalle esperienze svolte all'estero (è stato *visiting* nella *Harvard Law School*, MA – U.S.A. nell'anno accademico 1995 – 1996), da quelle di componente di commissioni ministeriali (Commissione istituita presso il Ministero della Giustizia con d.m. 15 dicembre 1993 per «La individuazione di strumenti non giurisdizionali di composizione delle controversie civili»; Commissione istituita presso il Ministero della Giustizia con d.m. 13 aprile 1999 per «La revisione sistematica del diritto commerciale»; Coordinatore della Sottocommissione «Giustizia per le imprese»; Commissione

istituita presso il Ministero della Giustizia con d.m. 14 gennaio 2022 per «La riforma civile»; «Comitato di progetto per la realizzazione del processo civile telematico» del Ministero della giustizia; Commissione del Consiglio Nazionale del Notariato «Esecuzioni immobiliari e Attività Delegate»; gruppo di lavoro in materia di «principi generali relativi al processo civile, di digitalizzazione del medesimo e di ufficio per il processo» per l'elaborazione degli schemi di decreti legislativi relativi a ciascun settore inciso dalla riforma civile in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, nominato con d.m.14 gennaio 2022) e comitati scientifici (Comitato scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura dal 1997 al 1999; Comitato scientifico della rivista «Giustizia Insieme»; Comitato di direzione della «Rivista di Diritto Processuale»; collaboratore della rivista «il Foro italiano»; Comitato scientifico della «Rivista della Corte dei Conti»; direttore scientifico della newsletter «Legal Euroconference»; condirettore della Collana «Biblioteca di Diritto Processuale», G. Giappichelli Editore Torino; Comitato scientifico della rivista «In-Executivis»; Comitato scientifico della Collana «Diritto e processo del lavoro», Cacucci Editore Bari; Comitato di progetto del «Centro per l'Organizzazione ed il Management degli Uffici Giudiziari - COMIUG»; Comitato scientifico della Fondazione «Carlo Maria Verardi»; socio fondatore della associazione Istituto Superiore di Studi sull'Arbitrato – I.S.S.A.; Comitato scientifico della «Camera Arbitrale Nazionale»; Comitato scientifico della Associazione Nazionale Legalità e Giustizia; Comitato scientifico della Associazione Nazionale Custodi e Delegati alle vendite (ACDC); Comitato scientifico della Fondazione “Lucio Papirio”).

In particolare, tra i circa trecento contributi scientifici pubblicati in riviste italiane e straniere, opere collettanee ed enciclopediche, si segnalano la voce *Controversie in materia di locazione di immobili urbani* (in *Noviss. Dig. it. Appendice*, II, Torino, 1981, c. 728 ss.), la voce *Autoveicoli. III) Profili processuali* (in *Enc. giur. it.*, IV, Roma, 1988), la voce *Crediti speciali. II) Profili processuali* (in *Enc. giur. it.*, X, Roma, 1989, aggiornata nel 2002), la voce *Intervento nel processo. I) Diritto processuale civile* (in *Enc. giur. it.*, XVII, Roma, 1990), la voce *Legittimazione ad agire* (in *Enc. giur. it.*, XVIII, Roma, 1990), la voce *Litisconsorzio. I) Diritto processuale civile* (in *Enc. giur. it.*, XIX, Roma, 1990), la voce *Garanzia (chiamata in)* (in *Dig. priv.*, VIII, Torino, 1992, 596 ss.), la voce *Litisconsorzio* (in *Enc. giur. «il Sole-24Ore»*, Milano, 2007, IX, 191) e la voce *Societario (processo)* (in *Enc. giur. «il Sole-24Ore»*, Milano, 2007, XV, 197).

Dalle due raccolte di studi (*Scritti sulla riforma della giustizia civile* (1982 - 1995), Giappichelli, Torino, 1996, e *Riflessioni sulla giustizia (in)civile*, 1995 – 2010, Giappichelli, Torino, 2011), dalla straordinaria quantità di note a sentenza, molte delle quali pubblicate su *Il Foro italiano*, nonché dalla *Rassegna di legislazione*, che, sulle orme dell'esperienza di Antonio Segni, ha curato per più di dieci anni sulla *Rivista di diritto processuale*, emerge l'attenzione rivolta alle riforme che negli ultimi trent'anni hanno coinvolto il processo di cognizione, la disciplina delle impugnazioni, le procedure concorsuali, il processo esecutivo, nonché all'evoluzione giurisprudenziale.

A partire dalla nota di commento a Cass. 30 ottobre 1980, n. 5830, in *Foro it.*, 1981, I, 1124 (*In tema di giudizi pendenti con pluralità di parti e di fallimento di una di esse*) e sino ai recentissimi studi sul nascento codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (molti dei quali in attesa di pubblicazione) Giorgio Costantino ha fornito fondamentali apporti allo studio delle procedure concorsuali e ha contribuito ad influenzare la giurisprudenza e talvolta l'ha indotta a rimeditare alcuni orientamenti.

L'interesse di Giorgio Costantino per i profili organizzativi dell'amministrazione della giustizia civile e per le innovative questioni poste dalla telematizzazione del processo è testimoniato da pubblicazioni (tra le più significative, *Il processo civile tra riforme ordinamentali, organizzazione e prassi degli uffici. Una questione di metodo*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1999, 77 ss.), da relazioni a convegni e seminari (tra le tante, *Note sulla struttura della decisione nei processi a cognizione piena. Un modello per la consolle del giudice*, in *Tecnologia, Organizzazione e Giustizia*, a cura di Stefano Zan, Bologna, 2004, 191; *Governance e giustizia. Le regole del processo civile italiano*, Relazione svolta al XXII Seminario della Riv. trim. dir. proc. civ. sul tema «Governance e diritto», Bologna, 10 dicembre 2010, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 2011, 51), dal coordinamento di progetti di

ricerca (è stato Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca «*Il processo civile giusto ed efficiente: organizzazione degli uffici, informatizzazione, protocolli d'udienza e accordi processuali*», PRIN-2005), dall'instancabile attività di propulsione svolta in seno agli Osservatori della giustizia civile.

Dopo aver fatto parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Tutela dei diritti e ordinamento giudiziario dell'Università di Bari e di quello in Diritto processuale civile dell'Università La Sapienza di Roma, Giorgio Costantino ha fornito il proprio contributo scientifico al dottorato in Discipline Giuridiche dell'Università Roma Tre.

Il ruolo intenso e partecipe di Giorgio Costantino nella vita della comunità accademica del Dipartimento (e prima della Facoltà) di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, di cui è stato anche decano, è attestato dalla passione e dalla dedizione manifestata nei confronti degli studenti, dei laureandi, degli specializzandi e dei dottorandi, verso i quali ha profuso con straordinaria generosità il proprio impegno culturale e morale, nonché dalla quantità di iniziative scientifiche che, nell'arco di quindici anni, lo hanno visto promotore e protagonista; tra queste, spiccano i *Dialogoi* sulla giustizia civile, che, da oltre dieci anni, grazie alla collaborazione instaurata con i referenti per la formazione decentrata, rappresentano un'occasione unica di confronto tra magistrati e studiosi su questioni interpretative controverse oggetto di rimessione alle sezioni unite della Corte di cassazione e che consentono di indirizzare la funzione nomofilattica verso soluzioni più ponderate.

L'imponenza della produzione scientifica e l'eterogeneità degli interessi manifestati in quasi cinquant'anni di attività non impediscono di riscontrare, in ogni opera di Giorgio Costantino, dei "marchi di fabbrica", che forse costituiscono la sua cifra di intellettuale: l'attenzione diretta alla risoluzione di problemi concreti e specifici, lo sguardo sempre rivolto alle norme e ai fatti, il rifiuto della tentazione di permeare la ricerca scientifica di desideri e ambizioni personali e la consapevolezza che la soluzione migliore non può che provenire dal confronto trasparente e intellettualmente onesto.

Antonio Carratta, Alfonso Celotto, Angelo Danilo De Santis, Tommaso Di Marcello, Andrea Guaccero, Francesco Macario, Luca Marafioti, Leo Piccininni, Giorgio Resta, Giuseppe Ruffini, Marco Ruotolo, Maria Alessandra Sandulli, Giuseppe Tinelli